

La storia dell'Ultimo Imperatore era una bugia. Anche Bernardo Bertolucci, che l'ha presa a spunto per il suo film sulla dinastia che ha chiuso l'era mitica della Cina, è stato ingannato. A rivelarlo, dopo quasi mezzo secolo, è la casa editrice che ideò il clamoroso falso, su incarico di Mao Zedong. Tutto il mondo, negli anni 60, si commosse leggendo l'autobiografia di Pu Yi, l'imperatore imprigionato dai rivoluzionari rossi, riabilitato e finito a strappare le erbacce in un giardino di Pechino. L'Occidente pensò che Da Imperatore a Cittadino fosse stato realmente scritto in carcere negli anni 50, resoconto fedele di una tragica vita straordinaria e icona della sostanziale diversità tra i regimi comunisti. L'Urss di Lenin aveva assassinato lo zar Nicola e la sua famiglia, bambini compresi. La Cina di Mao aveva salvato l'imperatore Pu Yi, rieducandolo fino a trasformarlo nel simbolo della repubblica popolare. Fu un racconto magico, tre milioni di copie, con un unico difetto: non era un documento storico, ma un'arma politica inventata dalla propaganda. (...)

L'articolo:

<http://d.repubblica.it/dmemory/2011/04/16/rubriche/rubriche/040chi73840.html>

Il film:

http://it.wikipedia.org/wiki/L%27ultimo_imperatore

Informazioni biografiche:

http://it.wikipedia.org/wiki/Aisin_Gioro_Pu_Yi